

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno L. 15... Semestre L. 8... Trimestre L. 5... Per gli Stati dell'Unione postale L. 28... Semestre e Trimestre in proporzione... Pagamenti anticipati... Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELLA ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologi, Dichierazioni e Ringraziamenti Cent. 15 per linea... In quarta pagina... Per più inserzioni prezzi da convenirsi... Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai... Un numero arretrato Centesimi 10... Conto corrente con la Posta

MENDICANTI POLITICI

Come i lettori sanno, alcuni nostri uomini più o meno politici, con Bonghi alla testa, da qualche tempo vanno implorando dalla Francia amicizia e elemezza per la nostra Italia... Pazienza se si protestassero per copio loro: ognuno fa quel che crede della propria dignità; ma il male si è che parlano ed agiscono in nome dell'Italia, che non ha dato loro in alcun modo tale mandato.

In proposito di questa campagna che finora ci ha fruttato solo nuove umiliazioni, e che non ci promette nulla di meglio per l'avvenire, telegrafano da Parigi alla Tribuna... L'Eccliar ha pubblicato la risposta di Florens a Bonghi.

L'ex-ministro francese degli esteri dice che gli uomini politici francesi non possono cooperare alla rottura della triplice con una Lega franco-italiana perché nessun diplomatico francese (anche senza desiderare il ristabilimento del potere temporale del Papa) può non considerare la potenza morale del Pontefice come uno strumento contro simili coalizioni.

Ebbene, sarebbe ora che questi mendicanti politici, in nome dell'Italia che non li ha richiesti di stare per essa la mano supplichevole, la fossero dall'implore un'amicizia che dalla Francia non si vuol concedere se non a prezzo della nostra rovina e del nostro disonore.

Ruggero Bonghi ritorna a Platone — tanto più che è caduto nell'elezione di Roma — s'immerga quanto è grosso nella sua sapienza enciclopedica, dove siamo disposti anche ad ammirarlo; ma non faccia l'ambasciatore in così malo modo per conto di una Nazione che non si è mai sognata di mandarlo interprete delle sue aspirazioni.

PER RE IN SICILIA?

Edoardo Scarfoglio, in un articolo efficace ma non interamente giusto e opportuno sulla Sicilia, scrive: « Come mai Crispi non ebbe un'idea geniale? Come mai non pensò che, più delle circolari ai prefetti, più delle pressioni pronte e sanguinose, più dei platonici e sterili affetti ai deputati, sarebbe giovata una manifestazione di provvido affetto a quelli che domandano giustizia? »

Qualunque promessa del Governo, qualunque esortazione dei deputati, non piacerebbero ai siciliani, non persuaderebbero gli affamati. Troppe ne furono loro fatte, e troppe volte ad esse si misero. Ma nel Re i contadini siciliani credebbono. Non mai questi li lusingò con discorsi elettorali, troppo questi è nel loro spirito collocato in alto, al disopra della turba dei loro sfruttatori.

della tirannide municipale che li opprime, o della servitù della gleba che ci schiaccia. Vada il Re in Sicilia. E la sua presenza e la sua parola augusta placheranno le collere, arresteranno le mani già levate a colpire, faranno cessare lo spargimento del sangue, daranno al Governo e alla Sicilia il tempo di elaborare e di aspettare quei provvedimenti legislativi che s'impongono ormai, non pure come un dovere di equità verso la dolce isola che Teocrito amò, ma come una vera necessità nazionale.

Mandano da Roma, 28: « L'on. Crispi si reccherà in Sicilia nei primi dieci giorni di gennaio. Egli si occupa con attività febbrile e mirabile di tutte le cose della Sicilia, facendo personalmente tutti i disegni e scrivendo moltissime lettere. Egli resta in ufficio dalle 7 alle 11 del mattino e dalle 15 alle 21 della sera.

L'on. Crispi inviò lettere personali ai principali patrioti siciliani e ai presidenti delle società militari ed operarie esortandoli ad adoperarsi per scongiurare i conflitti. Ordinò al Municipio di Palermo di mettere mano, entro la settimana, ai lavori del porto di Palermo, tanto da poter impiegare un migliaio d'operai. Mandò ai prefetti la nota circolare sui tributi locali, ingiungendo che non dovevano approvare i bilanci di quei Comuni ove i tributi non fossero equamente distribuiti.

I casi di Sicilia e le parole di un frate

I casi di Sicilia, che hanno l'aria di volerci ricondurre ai tristi giorni del sette e mezzo (nome che si dà in Sicilia alla rivolta del 1866), ci fanno risuonare le parole che un monaco di Parco, padre Carmelo, diceva il 22 maggio 1860 ad un garibaldino, alla vigilia cioè della eroica presa di Palermo.

« Non posso. Forse perchè siete frate? Co n'abbiamo già uno. Eppoi altri monaci hanno combattuto in nostra compagnia, senza paura del sangue. Vorrei, se sapessi che farete qualche cosa di grande davvero; ma ho parlato con molti dei vostri, e non mi hanno saputo dir altro che volete unire l'Italia. Certo! Per farne un solo e grande popolo. Un solo territorio... In quanto al popolo, soldo d'oro, se solite, soffro; ed io non so che voglio fare felice. Felice! Il popolo avrà libertà e scuole... »

« E non'altro? » — Interruppe il frate. La libertà non è pane e la scuola nemmeno. Queste cose basterebbero forse per voi Piemontesi; per noi qui no.

« Dunque che ci vorrebbe per voi? » — Una guerra non contro i Borboni, ma degli oppressi contro gli oppressori grandi e piccoli, che non sono soltanto a Carlo, ma in ogni città, in ogni villa.

« Allora anche contro di voi, frate, che avete conventi e terre dovunque sono case e campagne? »

« Anche contro di noi; anzi prima che contro di ogni altro! Ma col vangelo in mano e colla croce. Allora verrei. Così è troppo poco. Se io fossi Garibaldi, non mi troverei a quest'ora quasi ancora qui voi soli? »

« Ma le squadre? (siciliano). » — E chi vi dice che non aspettino qualche cosa di più? Non seppi più che rispondere e mi alzai... »

TUTTO IL MONDO È PAESE

Anche nella ricca Olanda l'esercito dei disoccupati ingrossa ogni giorno più. Le loro riunioni pubbliche, sempre seguite da processioni per le vie, si moltiplicano, e il linguaggio degli oratori si fa ogni giorno più aggressivo. Si temono quindi dei disordini, spe-

cialmente se sopravverranno i rigori dell'inverno, perchè anche là il cielo fino ad ora è stato di una clemenza straordinaria.

Per comprendere fino a qual punto è arrivata l'agitazione ad Amsterdam, basta riprodurre un periodo di un discorso d'un operaio: « Noi non ridurreremo la borghesia a pensare diversamente che piantandole un coltello nella gola. »

Delle dimostrazioni ascendenti a parecchie migliaia di operai, hanno percorso le vie della città portando delle bandiere con sopra i iscrizioni così concepite: « Un ragazzo guadagna 4000 fiorini al giorno e il popolo crepa di fame! Noi vogliamo lavoro, non elemosina! Lavoro e pane per tutti! I famuloni gavazzano, gli operai muoiono di fame! »

La polizia ha forzato le manifestazioni ad abbassare simili standardi.

Il Consiglio municipale ha definitivamente rigettata la domanda del Comitato dei disoccupati, il quale esigeva lavoro.

È stata perciò stabilita una grande dimostrazione chiamata « la processione della fame ». Van Kol ne ha tracciato il programma in una riunione tenuta mercoledì. La moltitudine dei disoccupati traverserà le città e i villaggi. « Non equipaggi, non ricche lavra, non brillanti uniformi. Non preti per guidare questa folla... Marceremo per gruppi di 50. Ci porteremo ai Municipi dei vari Comuni per domandare un asilo per la notte nelle scuole e negli altri pubblici edifici. »

« Vivremo del pane che otterremo lungo la via, perchè il danaro deve essere riservato alla famiglia. »

« Vi sarà una banda musicale che non suonerà che arie tristi, e tutti intoneranno il canto della libertà. Noi non impugneremo delle armi ma l'effetto prodotto da questa moltitudine sarà grande. »

L'oratore grida terminando: « Il governo il quale è ancora il più forte, oserà opporsi con la violenza? Si troverà egli un ufficiale per far caricare i disoccupati, un soldato per estrarre la spada contro i suoi fratelli? Può essere, ma io non lo credo. »

Nella quale ultima frase è racchiuso tutto il sentimento di ribellione che agita quei lavoratori.

UNA COLONIA DI FELICI

Nell'Africa orientale, nella regione del monte Kenia, si farà l'esperimento di una nuova colonia commisto-anarchica.

L'ispiratore dell'impresa è il dottore Teodoro Hertzka, un economista austriaco che si studiava da lungo tempo di trovare l'occasione di mettere in pratica le sue teorie.

La terra ove andrà a stabilirsi la nuova colonia, non apparterrà né agli individui né alla comunità, e sarà messa a disposizione di tutti senza pagamento di fitti. Tutte le industrie agricole o d'altra specie saranno dirette da associazioni volontarie, i cui membri saranno proprietari di tutto ciò che potranno produrre, ma non acquisteranno mai dei diritti esclusivi sul suolo.

Il primo gruppo di coloni, composto di una ventina di persone appartenenti a diverse nazionalità, lascerà Amburgo al principio del nuovo anno.

I coloni approderanno alla foce del fiume Tana che risaliranno fino al suo sbocco dalle montagne, su un piccolo vapore che condurranno con loro.

Essi poi si dirigeranno attraverso le montagne verso il Machakoland, a un centinaio di miglia al sud del monte Kenia, dove si trova una feconda vallata destinata ad essere il luogo in cui sorgerà la nuova Salento. I coloni saranno sotto la direzione di due negozianti tedeschi di Vito, che sono in relazione cogli indigeni dell'alto Tana e che si sposteranno di propria via, senza violenza, ai pionieri amantissimi che vogliono mandare ad effetto le idee del dott. Hertzka.

Nel Machakoland i coloni troveranno un giovane inglese con una carovana provveduta di tutti gli oggetti, che agevolerà loro i primi passi nella vita africana.

Accompagnano i coloni parecchi ingegneri e medici.

La somma necessaria per far parte di questo gruppo d'uomini, che tenta di costituire una società era tutti siano liberi e felici, è molto modica: ogni

neofita deve sottoscrivere per 1,200 lire, di cui poco meno di un terzo è destinato a pagare il suo viaggio per la nuova patria. Dei generosi donatori hanno agevolato l'impresa.

Vedremo se la colonia del Monte Kenia avrà miglior sorte dell'Anarchia fondata nell'America meridionale, che dopo aver data materia alle più belle speranze, trovò il suo scoglio nella questione della divisione delle donne.

Mosè demolito

Scriva, Forstlan della Riforma: « A proposito dell'enciclica papale per riveder lo studio dei testi biblici. Leone XIII, sentendo che i progressi della critica storica aprono ogni giorno una nuova breccia nell'edificio della scrittura sacra, sul quale la chiesa riposa, tenta di chiudere le finestre e le porte al lume della verità. Ecco la tradizione, egli borbotta, tenetevi a questa! »

Ma il sole scientifico di ogni giorno più all'orizzonte, e Sua Santità ha un bello sbarrare le imposte, per le fessure del mal conosciuto legno entra la luce.

Il Ledrain, per esempio, ha abitato recentemente la leggenda del legislatore ebraico.

Mosè non è l'autore dei libri che gli si attribuiscono.

La Bibbia dice che egli morì sul monte Nebo, o che non entrò mai in Palestina. Egli dunque restò sempre di qua dal Giordano, nè mise mai il piede nella terra promessa.

Ora l'autore dell'Esateuco chiama parecchie volte la regione dove Mosè morì, il paese di là dal Giordano, e ne parla come d'uomo che visse in Palestina. Ancora.

I libri detti mosaici contengono particolari di legislazione, di usi, di igiene, di religione, che, nella vita del popolo eletto, sono evidentemente posteriori a Mosè.

È altresì evidente che l'Esateuco non è opera d'un solo. Esso abbonda di ripetizioni: la nascita di Seth vi è annunciata due volte: due volte è riportata la preghiera di Giacobbe morente.

La storia di Abramo e di Sara è narrata in tre modi. Una volta, il povero patriarca ha paura che gli egizii, presso i quali si è rifugiato, lo ammazzino per rubargli la moglie. Ma il Faraone gliela porta via senza curarsi né punto né poco del marito.

Un'altra volta, Abramo, pur conservando la sua riputazione di Menelao, sta in terra di Gherar invece che in Egitto, ed il re usurpatore dei suoi diritti è Abimelech, in cambio di Faraone.

In una terza versione, Abimelech figura ancora; ma Abramo e Sara sono sostituiti da Isacco e da Rebecca.

Ciò posto, quali sarebbero le fonti dell'Esateuco? Sono tre, dice il Ledrain: due ebraiche, ed una jahvistica.

Son designate sotto tali nomi, perchè in alcuni Dio è chiamato Etohim in altre Jahvé.

AMORE ZINGARO

ed è stato scritto espressamente per le appendici del « Friuli ». Altri racconti, romanzi, e scritti diversissimi amena lettura, poi quali curemo con ogni diligenza la scelta degli autori, troveranno posto man mano nelle nostre appendici, dopo terminata la pubblicazione dell'Amore zingaro.

Il Friuli può annoverare l'anno che sta per chiudersi fra i più lieti e fecondi della sua vita non breve, avendo, durante questo tempo progredito con insperata rapidità e fortuna nella sua diffusione; e noi lo constatamo non tanto per sfogo di legittima soddisfazione, quanto per aver motivo di ringraziare il pubblico friulano, che ci ha dimostrato con già di apprezzare gli sforzi coi quali cerchiamo di rendere questa pubblicazione — che penetra ormai in ogni più remoto angolo della Provincia — sempre più completa in ogni sua parte, e meglio rispondente a ciò che ora si esige dalla stampa periodica.

È superfluo che promettiamo ai lettori benevoli di continuare anche nell'anno prossimo sulla buona via che ci ha meritato tanto favore. Essi sanno con quanta combinazione, con quanto affetto e disinteresse, noi ci occupiamo per renderci utili, nella modesta nostra sfera d'azione, alla causa della libertà e del bene del Paese.

Vogliamo essi dunque sorreggerci colla loro simpatia anche nell'anno venturo, e potranno lavorare più animati, e ci sembreranno meno aspre le difficoltà di quest'opera faticosa e difficile d'ogni giorno, ed è il giornale.

Un grandioso Calendario Americano, formato ministeriale, a disegni polimerici, espressamente confezionato per gli abbonati del Friuli presso lo Stabilimento grafico italiano di Bergamo, indispensabile agli uomini d'affari, negozianti, professionisti, ecc.

Premio agli abbonati di un anno: Una elegante stregha intitolata: « Già le armi! » nella quale sono riuniti numerosi scritti delle migliori penne italiane — filosofi, legislatori, poeti, pensatori, giornalisti — allo scopo di propugnare l'idea della pace. Il volume è corredato di parecchie incisioni. Questa stregha vien data anche a quegli abbonati di un anno che la preferissero al calendario americano.

Premio agli abbonati di un semestre: Nel nuovo anno pubblicheremo in appendice un romanzo emozionante di egregia scrittura, nota ai lettori del Friuli per altri lavori da noi pubblicati, e i cui romanzi riscossero il plauso unanime dei critici della stampa italiana. Questo romanzo, destinato a destare il più vivo interesse, specialmente delle lettrici, s'intitolerà.

Premio agli abbonati di un trimestre: Un almanacco mensile.

Per un anno L. 16.—

>> semestre > 8.—

>> trimestre > 4.—

Per gli Stati della Unione Postale, un anno > 28.—

Semestre e trimestre in proporzione.

Premio agli abbonati di un anno: Un grandioso Calendario Americano, formato ministeriale, a disegni polimerici, espressamente confezionato per gli abbonati del Friuli presso lo Stabilimento grafico italiano di Bergamo, indispensabile agli uomini d'affari, negozianti, professionisti, ecc.

Premio agli abbonati di un semestre: Una elegante stregha intitolata: « Già le armi! » nella quale sono riuniti numerosi scritti delle migliori penne italiane — filosofi, legislatori, poeti, pensatori, giornalisti — allo scopo di propugnare l'idea della pace. Il volume è corredato di parecchie incisioni. Questa stregha vien data anche a quegli abbonati di un anno che la preferissero al calendario americano.

Premio agli abbonati di un trimestre: Un almanacco mensile.

Nel nuovo anno pubblicheremo in appendice un romanzo emozionante di egregia scrittura, nota ai lettori del Friuli per altri lavori da noi pubblicati, e i cui romanzi riscossero il plauso unanime dei critici della stampa italiana. Questo romanzo, destinato a destare il più vivo interesse, specialmente delle lettrici, s'intitolerà.

Un almanacco mensile.

Per un anno L. 16.—

>> semestre > 8.—

>> trimestre > 4.—

Per gli Stati della Unione Postale, un anno > 28.—

Semestre e trimestre in proporzione.

Premio agli abbonati di un anno: Un grandioso Calendario Americano, formato ministeriale, a disegni polimerici, espressamente confezionato per gli abbonati del Friuli presso lo Stabilimento grafico italiano di Bergamo, indispensabile agli uomini d'affari, negozianti, professionisti, ecc.

Premio agli abbonati di un semestre: Una elegante stregha intitolata: « Già le armi! » nella quale sono riuniti numerosi scritti delle migliori penne italiane — filosofi, legislatori, poeti, pensatori, giornalisti — allo scopo di propugnare l'idea della pace. Il volume è corredato di parecchie incisioni. Questa stregha vien data anche a quegli abbonati di un anno che la preferissero al calendario americano.

Premio agli abbonati di un trimestre: Un almanacco mensile.

Nel nuovo anno pubblicheremo in appendice un romanzo emozionante di egregia scrittura, nota ai lettori del Friuli per altri lavori da noi pubblicati, e i cui romanzi riscossero il plauso unanime dei critici della stampa italiana. Questo romanzo, destinato a destare il più vivo interesse, specialmente delle lettrici, s'intitolerà.

Un almanacco mensile.

Per un anno L. 16.—

>> semestre > 8.—

>> trimestre > 4.—

Per gli Stati della Unione Postale, un anno > 28.—

Semestre e trimestre in proporzione.

Il più antico di questi documenti è il secondo *elohista*: esso data dal nono secolo prima dell'era nostra.

L'autore ne è uno scrittore semplice e ingenuo, il quale riporta ciò che ha sentito e letto. Egli ha attinto in certi libri antichi, in raccolte di poemi e di canti popolari, e ne ha tolto queste leggende di sapore arcaico.

Il documento *javvasta*, che segue per ordine cronologico, è meglio ordinato. Vi sono già le prime tracce d'antropomorfismo. *Javvè* mangia amichevolmente con Abramo e passeggia a braccetto con Isacco. Fau capolino alcuni elementi di legislazione.

L'altro *elohista*, l'ultimo, è scritto da un sacerdote. Se questi racconta, lo fa per giungere a conclusioni rituali, a prescrizioni di culto.

Con questi tre elementi, rimpastati a più riprese, si formarono i libri attribuiti a Mosè.

Questo afferma il critico francese; ed io non nego, né affermo. Sarà benissimo. C'è stato chi negò l'esistenza di Napoleone; non saprei perchè non potrebbe esserci chi nega quella di Mosè.

LE MEMORIE DI RAVACHOL

Il *Gaulois* pubblica degli estratti delle memorie di Ravachol, scritte su cattiva carta, senza ortografia.

Ravachol dice di aver dichiarato la guerra alla società per un gran pensiero politico, perchè esista l'uguaglianza davanti alla legge, non innanzi al denaro.

Prevede un attentato contro la Camera dai deputati per fare un'opera salutare, purgando il paese dai suoi naturali nemici.

Dica che la causa dell'anarchia trionferà malgrado che egli sparisca dalla scena del mondo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Dicembre (1892). Enrico conte di Gorizia ricorre al papa contro il piovato scandaloso di quel luogo.

Un pensiero al giorno. Multitudine, coltitudine: termini eguali e contrapposti. E uno nell'altro, per posta attivo e passivo.

Cognizioni utili. Alla fine dell'anno è indispensabile per vecchi abbonati rinnovare le prenotazioni dell'annata del Friuli, che è un giornale ricco di notizie; che si occupa di tutti gli argomenti della vita pubblica italiana; che ha una estesa cronaca provinciale e cittadina; che pubblica scritti di amena lettura, romanzi, cronache d'arte, ecc.; che dedica speciali articoli alle importanti questioni agricole e commerciali.

I nuovi abbonati poi si affrettino a mandare la richiesta della spedizione, e i Municipi della Provincia considerino che il Friuli costa solo lire all'anno e che sarebbe un bellissimo affare, nelle condizioni in cui venivano ora generalmente i Comuni, lo spedire di più per avere un giornale della Provincia.

Come è detto nelle condizioni d'abbonamento poste in testa al giornale, i pagamenti devono farsi anticipati.

La saggia Logogrippo. 1 - Avre la bocca. 2 - Batte il frumento. 3 - Fa scricchiolio. 4 - Collega o addega. 5 - Vita e respiri.

Per finire. Sol marciapiede. - Carolina mi stradicò. - Bada, l'apparenza fuganna. - Ebbene; Carolina è... un'apparenza. Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Conferenza sospesa. La Conferenza agraria che doveva aver luogo domani presso la r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo, è stata rimandata per ragioni impreviste alla prima domenica di gennaio, ore 14.

Pugni e schiaffi. In Arta certa Maria Merlo fu percossa con pugni e schiaffi dai fratelli Giacomo e Giov. Battista Guardello, per frivoli motivi, e riportò contusioni alla testa ed in varie parti del corpo, guaribili in dieci giorni.

Uomo violento. A Coscano fu arrestato certo Cesare Nussi, il quale dopo di aver percoso con pugni Caterina Pascoli, minacciava d'incendiare la casa di Giovanni Valle.

Effetti dell'amore. Certo Pietro Capellini di Arta, volendo entrare nella casa di Giovanni De Corti, allo scopo di amareggiare la figlia di costui, picchiò ad una finestra rompendo quattro vetri. Il De Corti produsse querela.

Non volete esser rauco? Succubate Ovoid.

OGGI

chiusura in tutto il Regno della vendita dei biglietti Lotteria Italiana Privilegiata con grande estrazione in Genova.

DOMANI A MEZZOGIORNO

1.° Premio L. 200.000

8305 PREMI DA LIBRE 200.000

10.000 - 5000 - 1000

ecc., tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta.

Un numero può vincere più premi

CON UN LOTTO DA 100 NUMERI si vince sicuramente.

OGNI NUMERO COSTA 1 LIRA

Ricchi doni all'atto dell'acquisto di ogni biglietto come da programma.

Spedire subito vaglia telegrafica (con indirizzo preciso) da lire 1, 3, 10, 100 alla Banca Fratelli Casareto di Fr. Genova

UDINE

(La Città e il Comune)

1893-1894

Sei fuggito volando, 1893, lasciandoti dietro inconsapevolmente un lungo strascico di amara rimembranza e di poche e fuggevoli gioie.

Come in una lanterna magica, ci vediamo oggi ripassar dinanzi le sventure e gli avvenimenti di cui fosti apportatore: qua splendide opere di beneficenza, là tramezzi di briganti; incendi colossali e terribili, e gesta atroci di dinamitardi; gli scioperanti disperati e gli eleganti cavalieri del torace di Roma; i corpi fumanti delle vittime di Limite, gli scandali bancari e la caduta del ministero; infine le miserie e le sollevazioni di Sicilia ed i valorosi caduti di Agordat.

Quante esistenze spazzate, quante tombe invece di uomini, quante lotte per l'esistenza e battaglie di parte! Diamo in fretta un addio all'anno funesto che muore, e fiduciosi rivolgiamo lo sguardo al 1894, che s'avanza cinto di fusinghe.

Un inno infinito di desiderio s'innalza oggi dalla terra palpitante di speranza, poiché non vi può essere nessuno che fra le nubi del futuro non scorga o non s'illuda di scorgere un lambo d'azzurro!

Voi, sventurati, che piegaste la fronte sotto il peso d'un immenso dolore; voi che consumate, in un ozio forzato, una volontà ed una forza ferrea, abbiate il coraggio delle anime forti, e non disperate: l'anno novello non potrebbe schiudervi dinanzi una novella esistenza?

E tu, pallida giovinetta gentile, cui il disinganno rapì le rose del volto e la gaiezza dell'animo, sorridi alla vita, che ha ancora sorrisi per te! Con l'anno nuovo giunge il baldanzoso e folle Carnovale; quel caro pazzo che ha spesso la sublime pazzia di rianodare tanti socioli legami, di riprendere tanti romanzi bruscamente interrotti ai primi capitoli; che infiamma l'anima del giovane d'una febbre acuta e sottile di desideri inconsci e di speranza folli, e infonde una spassierata allegria; che impedisce, per poco, di guardar sul serio la vita...

Andiamo dunque incontro con un aperto sorriso di fiducia all'anno novello, e non diamo soverchiamente retta a

quegli eterni piagnoni che s'ostinano a veder le tenebre anche là dove risplende il sole. Hanno ragione?... Non importa: è così bello il rosso confidare nel futuro!

Buon anno, lettrici care e lettori cortesi del Friuli! Buon anno a tutti, a tutti!

Utinia.

Consiglio Comunale

Alla seduta del Consiglio Comunale di ieri sera erano presenti 32 consiglieri. Giustificarono la loro assenza i consiglieri Groppler e Pratnper.

Presiedeva il sindaco cav. Elio Morpurgo.

Il Consiglio ratificò alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale.

Accettò la rinuncia del consigliere sig. Misissini alla carica di assessore supplente, e nominò in sua vece il consigliere sig. Enrico Masò.

Rimandò ad altra seduta la nomina di due revisori dei conti in sostituzione dei rinunciatori signori Canciani e Mantica.

Non accettò le dimissioni da consigliere comunale dell'on. cav. co. Luigi De Puppi.

Sulla concentrabilità nella Congregazione di carità del Legato Grimani il Consiglio diede il seguente parere su proposta della Giunta municipale:

«Dà parere contrario al concentramento sia nella Congregazione di Carità di Cividale, che in quella di Udine, del legato di studio dipendente dal testamento 29 agosto 1592 del Patriarca Grimani, di anni ducenti 60, da erogarsi in perpetuo a favore di un giovane della Patria del Friuli eletto dai Consigli comunali di Udine e Cividale, alternativamente per un settennio; «Autorizza la Giunta a provvedere, d'accordo con la rappresentanza di Cividale, alla regolarizzazione di questo legato, allo scopo di ottenere almeno una garanzia reale del capitale che servirà agli intenti del legato.»

Sul ricorso presentato dal sig. Luigi Barbini contro la eleggibilità a consigliere comunale del sig. Angelo Tunini, e dopo di aver respinto la pregiudiziale proposta dal cons. Cassola, tendente a non tornare sopra tale questione dopo che il Consiglio aveva accettato la rinuncia in altra seduta da consigliere comunale del sig. Tunini stesso, il Consiglio respiese con voti 28, contro 3 e 3 astenuti, il seguente ordine del giorno del cons. Pletti:

«Il Consiglio Comunale accetta il ricorso del signor Barbini»

Votarono no, cioè contro, i consiglieri Antonini, Berghinz, Beltrame, Biasutti, Braida, Canciani, Capellini, Cassola, Cossio, Cozzi, Dissan, Leitemburg, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Misissini, Morpurgo, Muzatti, Pecile, Pirona, Raiser, Vatri, Trento, Zoratti.

Votarono sì, cioè in favore, i consiglieri: Pletti, Sandri, Seitz. Si astennero i consiglieri Caratti, Pedroni, Romano.

Sul bilancio preventivo dell'Ospitale vi fu una lunga e viva discussione che si chiuse con l'approvazione della spesa, in attesa della presentazione dei consuntivi 1891 e 1892.

Essendo quasi le 24 il Consiglio rimandò ad una prossima riunione la discussione sugli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Per quanto tempo dovranno rimanere sotto le armi i militari della classe 1890. In questi giorni è un continuo domandarsi, specie fra le famiglie che hanno nei loro seno qualche richiamato sotto le armi, per sapere quale durata avrà il nuovo servizio.

Abbiamo voluto in proposito assumere informazioni, e ci venne assicurato che il periodo sarà da quattro a sei mesi.

In ogni modo nulla si può sapere di preciso, perchè tutto dipenderà dagli avvenimenti.

I soldati del distretto di Udine, e così tutti quelli degli altri distretti del Veneto, verranno inviati a Livorno per rinforzare la brigata Siena.

Partiranno per la Sicilia il giorno 11 gennaio.

I bersaglieri s'incorporeranno nel terzo reggimento residente a Palermo.

I funerali di Saverio Scolarli riusciranno ieri a Roma imponenti. Vi intervennero molti deputati, moltissimi amici e studenti, i rappresentanti di varie associazioni, della Deputazione Provinciale di Udine, e il Comitato locale della Società Dante Alighieri.

Parlarono i professori Semeraro, Pippi, Scavanti, rappresentanti della Università di Roma, di Pisa e di Perugia, e i deputati Clementini e Solimburgo, quali rappresentanti di Venezia e del Friuli.

L'avv. Brenna ringraziò a nome della famiglia. Infine parlò Galanti per la Dante Alighieri.

Roudò finale. Il Giornale di Udine ha la memoria molto labile e patisce di travagliare: due difetti capitali coi quali si naviga male assai nel mare della polemica.

Nel suo numero di mercoledì esso si indirizzava al Direttore del Friuli richiedendogli di invitare un signore, un costui — che secondo il Giornale di Udine aveva scritto l'articolo su certi privilegi comparso nel nostro numero di martedì — a fare tosto i nomi e cognomi (anche tosto!) degli impiegati in quell'articolo accusati; e ieri, cioè due soli giorni dopo, si accorge che il Direttore di un giornale è solo esso «sempre responsabile degli articoli che vedono la luce nel suo giornale». E il signore, e il costui — che secondo l'ermeneutica giornalistica di mercoledì del Giornale di Udine figurava come una cosa o persona estranea alla responsabilità del Direttore — dov'è andata dunque frattanto a star di casa?...

Questo per la memoria. Ma, il peggior servizio gliel'hanno reso lo travagliare a quegli ottimi colleghi.

Essi ci hanno visto nientemeno che a ballare in ritirata.

Quale dolce ma sventurata illusione, e quanto siamo dolenti di dovervela sfondare appena fiorita innanzi alla fantasia vostra, o amabili confratelli!

No, proprio no, nessuna ritirata! Noi manteniamo nella sostanza e nella forma, dalla prima all'ultima parola, dalla prima all'ultima lettera, punti e virgole compresi, quanto è stato scritto da... costui nel nostro numero di martedì 28 dicembre corrente, giorno di Santo Stefano protomartire, sotto il titolo: A proposito di certi privilegi.

Non solo; ma ci proponiamo anche di tornare a suonare a tutta volata la medesima campana — a costo di mettere nuovamente in scampoglio la Redazione intra ed extra del Giornale di Udine — ogni volta che ci accorgiamo che quei privilegi ingiusti e deplorabilissimi non fossero cessati o fossero stati ripresi.

E basta anche per conto nostro.

Società operaia generale. Domani, domenica, alle ore 11 si riunirà il Consiglio della Società operaia per trattare i seguenti oggetti:

1. Nomina di un delegato della Società nel Consiglio della Scuola d'arte e mestieri; 2. Comunicazioni importanti della Direzione ed eventuali deliberazioni; 3. Soci nuovi.

Alle ore 14, nei locali della Società, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere ed approvare il preventivo per 1894.

Alle ore 15, nei locali della Società medesima, verrà inaugurata la lapide al già presidente Giov. Batt. De Poli.

Asilo notturno. Avvertiamo di nuovo che domani, domenica, alle ore 20 nel Teatro Nazionale avrà luogo l'adunanza dei sottoscrittori e di tutti coloro che s'interessano per questa umanitaria istituzione, per sentire le comunicazioni della presidenza e la relazione del Comitato, e passare alla nomina del Consiglio definitivo.

Sport. Domani (domenica), alle 14 e mezza (2 e mezza pom.), partita di calcio (foot-ball) al Campo dei giuochi fuori porta Aquileia.

Voci del pubblico

La «Patria del Friuli» nell'anno 1894.

Pregiatissimo signor Cronista! — Alla fine dell'anno 1893 debbo notare con dispiacere che la Patria del Friuli si continua a vendere nei vari paesi della Provincia a cinque centesimi, mentre a Udine la si fa pagare una palanca, cioè dieci centesimi.

Come obbi a notare altre volte, questa diversità di trattamento farebbe credere che in città non si vuole ereditare la merce, mentre, per farla andare, si è costretti a deprezzarla della metà in Provincia.

E che gli affari della Patria vadano magramente, starebbe a provarlo il fatto che anche gli abbonamenti si fanno a 10 ed anche a 5 lire l'anno.

Ma pare dunque che anche gli udinesi che patiscono la malinconia di comprare la Patria, abbiano il diritto di averla per cinque centesimi, e l'anno nuovo sarebbe una buona occasione per osigare che anche a Udine venga venduta a quel prezzo, salvo a respingerla in caso contrario; e così pure che il prezzo d'abbonamento venga ribassato per tutti, perchè è semplicemente ridicolo che la Patria abbia da costare 24 lire all'anno, mentre il Friuli, che è fatto con ogni cura ed è perciò giustamente il giornale preferito in città e in Provincia, ne costa solamente 16.

La prego, signor Cronista, di farne un cenno, e mi oreda

Davotissimo Un udinese che viaggia.

Pei giocatori al lotto. La prima estrazione dell'anno 1894 verrà chiusa giovedì, e nei mercoledì si chiude il giuoco minuto. L'estrazione poi seguirà nel successivo venerdì.

Gamba fratturata. Ieri l'altro nel pomeriggio fu trasportato all'Ospedale civile Angelo Fontanini fu Michele d'anni 50, da Basandella, che accidentalmente s'era fratturata la gamba sinistra.

Talo lesione è guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Arresto. Fu arrestato F. Del Benedetto d'anni 34 da Cordenons, per avere inangiato e bevuto per cont. 70, senza pagare, in danno dell'ostessa Anna Lenisa, in via Treppo.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Mastracchio di Operette rappresenta Il cuore e la mano, di Leon, nuovissima per Udine.

Quanto prima il famoso Giornale degli analfabeti, di Ulisse Barbieri...

Sala Cecchini. Domani, domenica, e lunedì p. v., alle ore 7 pm. nella Sala Cecchini, si daranno due grandi feste da ballo.

L'ingresso per gli uomini è fissato in cent. 30. La donna avranno libero l'ingresso. Ogni danza cent. 25.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 e mezza alle 14, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Il Ritorno» Fata 2. Mazurka «Marietta» Marengo 3. Sinfonia «La schiava Saracena» Mercadante 4. Waltzer «A cento atmosfere» Gung 5. Alto primo «Rigoletto» Verdi 6. Marcia «Sola» Novanta.

Traslato. Per insufficienza di locali, l'Ufficio di Assicurazioni del signor Ugo Famea è trasportato in via Mazzini N. 9 (ex S. Lucia).

I fanciulli che non camminano. Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra, grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. È una cattiva abitudine del fanciullo si dice, è la bala che non vuole impazzirsi ad avvezzarlo. E per questo, o per quello ma nuno parla della debolezza e del rachitismo perché ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini relativamente presto? Fattegli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal dott. Chimico Mazzolini di Roma. Egli con questo mezzo ha il modo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomoincomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacché la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono facilmente i denti lattei, e la malattia rachitica scompare felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1.50 la bottiglia. Queste sono confezionamento come la celebre Parigina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Botner alla croce di Malta; farmacia Reale Zampironi — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Predini, farmacia Peroniti.

La Cooperativa Incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e per loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurati alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la Cooperativa incendi è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La Cooperativa incendi è compresa tra le Società benefiche dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi azionisti il Municipio di Milano per lire 4,948,000, e quasi tutti i commercianti ed industriali seriosi dell'Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (viva Castello n. 1).

Krapfen. Incominciando da domani, presso l'officina dei fratelli Dorta, si troveranno i famosi Krapfen.

Una buona ed utile pubblicazione. Assai raccomandata si è il Bollettino generale dei concorsi che esce periodicamente in Milano e riporta regolarmente tutti i moltissimi concorsi pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale del Regno e gli altri di cui fosse venuto a cognizione, con tutte le particolarizzate condizioni, programmi d'esame, indicazioni di testi o compendi per prepararsi a determinati esami; graduatorie, ruoli organici, l'elenco permanente degli impieghi vacanti ecc.

Abbonamento: dal 1 gennaio al 31 dicembre lire 5, dal primo d'ogni altro mese alla fine del corrente anno, in ragione di centesimi 50 ogni mese. Per abbonarsi spedite cartolina-vaglia all'editore G. Penna in Milano, via Sant'Antonio n. 7. Numeri di saggi a richiesta.

Minerva. Rassegna internazionale e Rivista delle notizie, diretta dal prof. Federico Carli della r. Università di Roma. Abbonamento annuo lire 10. (Roma, Società editrice Laziale).

L'ultimo fascicolo di dicembre della importantissima rassegna Minerva, presenta la solita varietà e ricchezza di argomenti.

Noi raccomandiamo caldamente ai nostri lettori questa rassegna, i cui articoli, come disse il Faldella, sono tanti tumuli che ci portano le correnti della cultura delle altre nazioni.

SOMMARIO: La ricchezza di New York (North American Review) — Il risanamento morale in Francia (The Atlantic Monthly) — Arturo Schopenhauer nei suoi scritti come uomo e come filosofo (Revue des Deux Mondes) — Un argomento in favore della scrittura verticale (The Popular Science Monthly) — Erosio Raskin (Revue des Deux Mondes) — Il loco a Victoria (di Berlino, Deutsche Rundschau) — Il viaggio di Napoleone a S. Elena (The Century) — Ricordi pubblicazioni di storia letteraria in Germania (Von Zeis zum Meer) — RIVISTA DELL'EVANGELIO: The Contemporary (novembre) La situazione politica in Francia; la legge sui poveri in Inghilterra; la scabbia; il problema della famiglia negli Stati Uniti; lo spogliarsi dei mitologi — The Comopolitan (ottobre) Roma, la capitale di una nuova repubblica — The Fortnightly Review (novembre) Delle in Svezia; Se la moneta sia semplicemente una merce; Per salvare l'Egitto; Carlo Guglielmo Scheele; La psicologia del lavoro e del capitale — The Month (ottobre) La condizione presente delle costituzioni; Le università tedesche all'esposizione di Chicago — The Atlantic Monthly (novembre) Le Corti di conciliazione in America; Gli studenti e gli occhiali — The Nineteenth Century (novembre) La responsabilità dei padri; Victor Hugo, "Toute la terre"; Conversazione con Jane Clément, Inghilterra; Francia in Asia; Il Darwinismo e il notto; La crisi dell'industria carbonifera; La religione cristiana e il paganesimo di Roma — The Popular Science Monthly (novembre) Il metodo scientifico per l'istruzione dei fanciulli; I noni aborigeni delle due Americhe; La dieta vegetale; Gli uomini giudicati dagli uccelli — Nuova Antologia (16 ottobre) Un "ultimo" romantico; Il romanzo di un imperatore; Principi dei buontempori.

ieri alle ore 19 dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Maddalena Pretti ved. Boym d'anni 73. Il figlio Guglielmo, la figlia Vittoria e Elisa, i generi Romay Francesco e Mori Pietro, i nipoti Aurelio e Teresa Nicoletti, ed i parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 30 dicembre 1893. I funerali seguiranno domattina alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna delle Grazie, partendo dal Vicolo Grazie n. 23.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di carità.

IV° elenco degli acquirenti: Pellarini Giovanni n. 1. I biglietti si vendono a lire 2, l'uno, presso l'Ufficio della Congregazione e la libreria Tosolini, piazza V. E., e Barbusco, Mercatovecchio.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Urvil dott. Valentini: Nonis coniugi di Cordovado lire 2.

Regali per il capo d'anno

La sottoscritta ditta si pregia avvertire che ha un esteso assortimento di articoli fantasia adatti all'occasione e che per maggior comodità della clientela ha aperta una sala al primo piano sopra il negozio, esponendo una gran quantità di oggetti in bronzo, in legno, peluche, porcellane, maioliche artistiche, ecc., nonché articoli giapponesi.

Prezzi mitissimi Augusto Verza

Il giornale La Sera di Milano (amministrazione in via Monte Napoleone 11) ha trovato quest'anno il modo di farsi una strepitosa réclame scegliendo dei premi veramente originali e di valore.

Figurarsi che per L. 24 oltre ricevere ogni giorno e per tutto l'anno 1894 il giornale La Sera, ormai fra i migliori, più diffusi e meglio informati d'Italia, si riceve un magnifico servizio da caffè per sei persone, in porcellana finissima, espressamente fabbricato dalla Casa Ginori di Doccia (Firenze) e tutti i supplementi; — quelli poi che pagano L. 26 hanno come premio nientemeno che una bellissima damigiana col rubinetto di ottone nichelato utilissima a tutte le cose e famiglie a quel che è meglio piena di Barbera (10 litri, quasi quattordici bottiglie) finissimo, stravecchio. — La damigiana è fabbricata espressamente per il giornale La Sera dalla rinomata Casa Beccaro di Acqui e viene spedita direttamente agli abbonati. Numero di saggio gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Amministrazione del giornale La Sera, Monte Napoleone 11, Milano.

CORTE D'ASSISE

Simulazione di reato, calunnia e tentata estorsione.

Udienza del 29 dicembre. Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia.

Giudici dottori Ovio e Monassi. P. M. Pav. Randi, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine.

Difensore avv. Mario Bertacioli. È accusato Giacomo Ferigutti di Nicola, d'anni 48, agente di commercio, da Imponzo (Tolmezzo), di simulazione di reato, calunnia e tentata estorsione.

Secondo l'accusa il Ferigutti avrebbe nel 15 luglio 1891 denunciato all'arma dei reali carabinieri in Tolmezzo, denuncia ripetutamente confermata poscia presso l'autorità giudiziaria, che nella sua casa in Imponzo, mediante rottura di un cassetto di un tavolino, gli erano state rubate lire 245, sapendo il Ferigutti che ciò non era avvenuto.

Inoltre l'imputato, sempre secondo l'accusa, durante l'istruttoria del processo iniziato per il fatto suddetto, denunciava quale autore del furto predetto

che sarebbe stato punibile colla reclusione da uno a sei anni, certo Leonardo Pittoni, che il denunciante Ferigutti sapeva innocente.

Infine l'accusa imputa al medesimo Ferigutti di avere con lettera anonima del 23 ottobre 1891 spedita a Venezia al dott. Vincenzo Pittoni, fratello del Leonardo suddetto, tentato costringere il citato dott. Vincenzo a mandare al Ferigutti le 245 lire, che pretendeva gli fossero state rubate.

Dice l'accusa che la simulazione del furto è associata per un complesso di circostanze emerse dagli atti d'ufficio, dalle perizie e dalle testimonianze, e cioè per la mancanza di rotture o tracce di scasso nel cassetto del tavolino dal quale sarebbero state rubate le 245 lire; per la inverosimiglianza del furto, avuto riguardo alle condizioni di tempo e di luogo nei quali si pretenderebbe consumato; per la causa movente il Ferigutti alla simulazione nel reato, derivante dagli impegni dai quali era stretto, dalla mancanza dei mezzi per farne fronte, e dalla condotta irregolare e smodata dell'imputato.

L'imputato nell'interrogatorio spiega il furto patito e nega per conseguenza tutto ciò di cui viene dall'accusa imputato.

Tutta l'udienza, oltre alla lettura degli atti d'accusa, ed all'interrogatorio dell'imputato, viene occupata nell'assunzione di parte dei numerosi testimoni, che finora non chiariscono gran che la situazione.

Nell'udienza d'oggi finirà l'audizione dei testimoni, e credesi anche, magari tardi, la causa, onde non obbligare giurati, testimoni, ecc. a tornare martedì prossimo.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date, time, and various meteorological measurements like Bar. rid., Alto m., etc.

PER LA SICILIA

I presidenti dei Fasci e Crispi — Ritorna la calma — Movimento nelle Prefetture e nella magistratura — I bilanci dei Comuni — I contratti agrari e le solfatore.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

— Quasi tutti i presidenti dei Fasci siciliani telegrafarono all'on. Crispi offrendo la loro cooperazione per il mantenimento dell'ordine ed esortandolo a sollecitare provvedimenti amministrativi ed economici per calmare la popolazione.

L'on. Crispi personalmente rispose a tutti, esortando alla calma.

— Le voci corse di disordini in alcuni Comuni della Sicilia, sono assolutamente infondate.

La tranquillità, dopo i fatti dolorosi degli ultimi giorni, non è stata turbata. — Preparasi un largo movimento nelle prefetture e nelle sotto-prefetture, nella magistratura e nel personale della pubblica sicurezza in Sicilia, molto disorganizzato.

Si attende pure allo studio dell'abolizione dei militi a cavallo.

— Al Ministero si è incominciato lo studio dei bilanci dei Comuni e delle Province di Palermo, di Trapani, di Galtanissetta e di Girgenti, e gli elenchi dei contribuenti, per conoscere, per quanto è possibile, la verità sugli abusi denunciati.

— Il ministro Boselli, all'apertura della Camera, presenterà un progetto per i contratti agrari in Sicilia. Il ministro Sonnino, quando era deputato, aveva formulato un progetto a questo riguardo. Il progetto sarà inviato alla Commissione parlamentare, che si riunirà l'8 gennaio. Boselli presenterà i suoi progetti domani.

Si studia inoltre la legge sulla miniere per vedere se sia il caso di modificarla.

UN GRANDE INCENDIO nell'Arsenale di Venezia

È scoppiato ieri, recando danni gravissimi. Oltre ad un fabbricato distrutto, andarono perduti mobili, arredi, carte, registri e disegni importanti, originali delle officine e materiali dei magazzini. Nell'opera di soccorso si ebbero alcuni feriti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la riforma delle tasse di consumo

Torino 29 — Risulta che il Governo incaricò un deputato economista piemontese di studiare una riforma delle tasse di consumo, essendosi riconosciute eccessive certe pretese da parte dei Municipi.

Economie nella marina

Roma 29 — Il ministero della marina cercherà introdurre delle nuove economie nel suo bilancio per l'importo di oltre cinque milioni. Oltrechè sulle costruzioni navali, si economizzerebbe sul corpo Reali equipaggi, sulla manutenzione del naviglio e su altri capitoli.

Sul ritiro di Rattazzi

Roma 29 — L'Opinione afferma che le dimissioni del comm. Rattazzi sono certe. Egli le avrebbe rassegnate prima che Crispi accennasse al re i motivi che le rendevano opportune. S'ignora chi possa succedergli nella carica; ad ogni modo si riordinerebbe prima l'ufficio.

Corriere commerciale

Milano, 29 dicembre.

L'andamento del mercato serico rimase press'a poco invariato.

Il consumo, ed anche in piccola parte la speculazione, ci forniscono, come nei giorni scorsi, richieste quasi sempre seguite da offerte basse, che intralciano le transazioni.

Trattandosi di qualità sublimi o classiche, il detentore oppone maggior fermezza e per lo più rifiuta l'offerta avanzatagli; mentre che per le qualità andanti scorgasi minor resistenza, e tale fu il motivo per il quale qualche affare in questa categoria oggi fu definito, con prezzi tuttavia irregolari, e che segnano tendenza incerta.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 29 dicembre 1893.

Table with columns for goods like Nespolo, Noei, Peri, etc. and their prices.

Antonio Angeli, gerente responsabile

ITALICO PIVA

VIA MERCERIE N.2



GRANDE BOTTIGLIERIA

Grande assortimento di Liquori delle primarie Distillerie

Vino da pasto C. 35 - Vino a C. 50, 60, 80

Chianti finissimo

Si accettano commissioni per rinfreschi

Prezzi miti.

MACCHINE DA CUOCERE

Il sottoscritto rende noto che, per contratto 12 dicembre 1893, atti privati, ha assunto la Rappresentanza ed il Deposito delle Macchine da cuocere della Compagnia Fabbricante Singer vero originali per Civildale e circondario; che queste vengono cessa alle condizioni identiche della Fabbrica; che oltre alle macchine tiene pure deposito di pezzi di ricambio ed agli relativi e tutto l'occorrente alle macchine stesse.

Il Recapito ed il Deposito sono situati in Civildale, Borgo Vittoria ossa Bevilacqua.

Civildale, 18 dicembre 1893.

Ferdinando Fanna.

PER TOSSI E CATARRI USATE CON SICURTÀ la Lichenina al catrame Valente...

L. CUOGHI GRANDE DEPOSITO PIANO FORTI 80 ARMONIUMS...

EPILESSIA e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente...

Per l'influenza Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente...

DE LUCA PASSONI A. Fasser e Figlio UDINE - Via Prefettura N. 5 - UDINE

NUOVA FIASCHELLERIA GRANDE BOTTIGLIERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreno Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo di Orlandi di Civildale...

TIPOGRAFIA DA VENDERE In Provincia è una Tipografia completa da vendere...

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 30 dicembre 1893.

Large table with multiple columns showing stock market data for various companies and bonds.

